

possibile in ognuna di queste tavole, che procedono dalle definizioni alle partizioni via via più minute, presentando allo studioso l'intera materia per mezzo di richiami avanti ed indietro, con lo scopo sempre presente d'aiutarlo a comprendere ».

Ma l'opera è utile anche a chi ha bisogno d'aver presente la materia già imparata, perchè le numerose leggi uscite in questi ultimi anni fecero invecchiare ad un tratto molti manuali e sentir vivo il bisogno di nuove coordinazioni, impossibili con semplici aggiunte e note allo svolgimento di prima. Una rifusione della materia civilistica era dunque necessaria, e l'A. ce la fa conoscere così com'egli l'insegna in un Istituto Superiore di Torino. Dalla proprietà di case divise per piani alle nuove norme sulla cambiale e l'assegno bancario, dall'iscrizione del trasferimento delle automobili al mandato a comperare, dalla doppia trascrizione delle successioni testamentarie alla locazione di cose, dal contratto di lavoro alla celebrazione del matrimonio, dagli orfani di guerra alle restrizioni sulla successione legittima, le tavole porgono al pratico i mezzi per raccazzarsi rapidamente nell'applicazione della legge.

Francesco Perri: *Favola bella*. Romanzo. Società Editrice Internazionale, Torino, 1934, pag. 234. L. 6.

È un bel libro che piacerà immensamente ai bimbi, per i quali è stato appositamente scritto, e che narra una favola assai bella sia per le meravigliose e fantastiche avventure che contiene, sia per le conclusioni ideali cui giunge.

Non meno piacevole ne è la lettura per gli adulti, a cui richiama dolci lontani ricordi, resi più graditi per la freschezza dello stile e per l'armonia dei ben costruiti racconti.

Il segreto di così completo successo ci è confidato involontariamente dall'A. stesso.

Il Perri ha dedicato la sua « amorosa fantasia », come egli stesso la chiama, alle sue due bambine. È dunque con l'amore di padre unito al suo vivo intelletto d'artista che ha scritto questa *Favola bella* la quale in tal modo giunge più diretta e comprensiva alle giovani menti.

Il libro è graziosamente illustrato da Gustavino.

C. Berchi e A. Biancotti: *In scena, Bambini!* G. B. Paravia & C., Torino, 1934. L. 2,70.

Sono tre scene graziose, piene di brio, divertenti ed istruttive, per i nostri bimbi. La prosa è opportunamente intercalata alla poesia, e questa ha vari metri, adatti ai personaggi ed all'argomento.

La prima: *La scarpetta vuota*, è la glorificazione della Befana fascista, la quale sostituisce la vecchia poetica leggenda della Befana che riempie di doni le scarpine dei bimbi buoni. La realtà non è meno poetica della fantasia. La giovane Befana stringe tutti i bimbi d'Italia in un amplesso di amore e di solidarietà umana. La seconda: *La Radio fra le Stelle*, è un'esaltazione del genio nostro Marconi, che colla radiotelegrafia ha annullato le distanze ed avvicinato il cielo alla terra. L'ultima scena ha per titolo: *Tornata è Primavera*, ed è tutta un canto di gioia, di esultanza e di amore, che gli uccelli e i fiori, gli uomini e le cose intonano festanti.

Berla e Testore: *Manuale di Storia della Pedagogia*. G. B. Paravia & C. L. 16.

A breve distanza dalla *Storia della Filosofia* degli stessi Autori, viene pubblicato il presente manuale, redatto colla medesima serietà di propositi e colla medesima profonda conoscenza degli scrittori e dei sistemi presi a trattare.

Entrambe le opere si completano e si integrano a vicenda, poichè giustamente gli Autori rilevano la dipendenza delle diverse correnti pedagogiche dei sistemi filosofici.

Questo volume è dedicato agli insegnanti di pedagogia, chiamati al nobile ed arduo compito di educare la gioventù, al lume della fede cristiana. Esso è però utilissimo a qualunque persona che voglia farsi una cultura in materia, perchè vi trova l'esposizione chiara ed esauriente del pensiero pedagogico e delle istituzioni scolastiche dall'antichità precristiana ai giorni nostri, fino alla riforma scolastica del Governo Nazionale Fascista.

Storia della Grande Guerra Italiana. Editore Corbaccio, Milano.

La serie dei volumi che costituiscono la storia della nostra guerra è quasi al termine. Iniziata un anno fa, con un programma ben definito, ha infatti raggiunto il 13° volume: non mancano quindi che: *Gorizia 1916* e *La Guerra nell'aria*.

L'editore ha mantenuta la promessa: egli ci ha dato splendidi studi, precisi e documentati per quanto era possibile, in edizioni eleganti ed accurate che han riportato lodi e consensi unanimi. Gli ultimi volumi pubblicati sono:

Capitano dott. Bai-Macario: *La « Strafe Expedition »*, l'offensiva austriaca nel Trentino, finita miseramente, mercè la resistenza eroica dimostrata dalle nostre truppe sugli Altipiani di Asiago;

Generale C. Rocca: *Vittorio Veneto*, la cui vittoria determinò il crollo dell'Impero Austro-Ungarico, e divenne causa di una vittoria ancor più grande, cioè il rinnovamento spirituale e materiale dell'Italia, per mezzo del Fascismo;

Capitano dott. R. Pinchetti: *Isonzo 1917* in cui rifulge il valore italiano alla Bainsizza, sul Monte Kuk, sul Vodice e sul Monte Santo;

Generale A. Cabiati: *La battaglia dell'ottobre 1917*, che ci portò al ripiegamento sul Piave.

L'A. appoggiandosi a fonti nostre e nemiche descrive la 12ª battaglia dell'Isonzo, e riporta i giudizi di autorevoli capi tedeschi ed austriaci sulla strenua epica difesa dei nostri soldati;

Colonnello E. Varanini: *Le armi e i combattenti*, che descrive le trasformazioni e le specialità di ogni arma e ricorda le figure più salienti di capi e quelle dei nostri martiri.

Particolare importanza assume l'opera di:

Aldo Valori: sulla *Condotta politica della Guerra*.

Con gli elementi che ci sono oggi concessi, l'A. ha fatto il meglio che si potesse fare. È stato sincero e preciso e non ha risparmiato le critiche ove fosse necessario, nè ha lesinato gli elogi quando erano meritati. Il Valori premette una utilissima sintesi della politica di anteguerra, che serve ad orientare il lettore. Il Ministro di San Giuliano è qui difeso e rivalutato e la sua morte considerata come una iattura per la Nazione.

Assai interessante l'esame della situazione creatasi in seguito alle manovre nemiche per una pace separata. Il Valori insomma ci ha dato un'opera chiara, ordinata, armonica, meritevole di ogni lode.

Eugenio Faber: *Gli anni perduti*. Romanzo di **Jacob Wassermann**. Milano, Edizioni Corbaccio « I corvi ». L. 5.

L'architetto Eugenio Faber, fatto prigioniero di guerra, riesce ad evadere e dopo un'assenza di alcuni anni ritorna in patria.

A casa sua ha la moglie ed un figlio ed il rivederli dovrebbe costituire per lui una gioia vivissima. Ma non è così: egli è disorientato, non prova più nulla di quell'affetto che gli addolciva i giorni prima della partenza. L'apatia e l'indifferenza si sono impossessate di lui ed il genere umano gli è diventato nemico.

Durante la sua lontananza la consorte è rimasta un'estranea per lui; attraverso le sue lettere egli aveva compreso che essa si era staccata completamente dalla famiglia. Un'attività, che per altro non era riuscito ad individuare, l'assorbiva intieramente con l'anima e col corpo tanto che essa aveva dovuto farsi sostituire nei suoi doveri di madre da un'altra persona.

Quindi il reduce quando si decide a riprendere la vita di famiglia si trova di fronte due donne che agiscono in due campi ben diversi: la moglie, Martina, che continua ad essere occupata come nel passato nell'impiego che ormai egli sa quale sia (essa è segretaria di una « casa dei fanciulli » la cui presidente è una principessa filantropica), e la vice-madre, Fides, che compendia tutte le buone doti del dolce angelo della famiglia.

L'uomo senza che se ne accorga si sente trasportato ad amare colei che si dimostra così buona compagna per lui e che comprende quanto egli abbia bisogno di tenerezza per potersi riconciliare col mondo.

Martina ha compreso e ritrovando se stessa vorrebbe questa volta sacrificare il suo amore che così improvviso ha sentito rinascere in lei.